

## The Irrepressibles

Magia un po' sfumata



**The Irrepressibles**  
Mirror Mirror  
V2/ Cooperative Music  
\*\*

**Difficile definire** il suono di questo estroso ensemble, che mescola stili e influenze diversi, dal pop barocco alla classica. Di certo dal vivo, grazie a un approccio teatrale fra il circo felliniano e il cabaret, saranno irresistibili. Su disco la magia si perde un po', mentre la voce guida ricorda sin troppo quella di Antony. **D.P.**

## Shankar, Khan & Co.

India celestiale



**AA. VV.**  
Masters of Indian Classical Music, vol. II  
ARC Music /distr. Evolution Music (2 cd)  
\*\*\*\*

**Un'antologia del sublime** che risveglia il ricordo della culla in cui l'umanità è cresciuta. Gli indiani spesso sostengono che la loro musica è la più bella del mondo. Di fronte a Ravi Shankar, Hariprasad Chaurasia, Bismillah Khan & C., al severo splendore di queste registrazioni degli anni '90 magnificamente ristampate non si sa replicare. **G.M.**

## SANREMO 1960

I primi 10 del festival  
dell'edizione di 50 anni fa

### Dallara-Rascal Romantica Simpatia



- 02 **Libero** Domenico Modugno - Teddy Reno
- 03 **Quando vien la sera** W. De Angelis - Sentieri
- 04 **Colpevole** Nilla Pizzi - Tonina Torrielli
- 05 **È mezzanotte** Joe Sentieri - Sergio Bruni
- 06 **Il mare** Giorgio Consolini - Sergio Bruni
- 07 **Noi** Jula De Palma - Tony Dallara
- 08 **È vero** Teddy Reno - Mina
- 09 **Splende il sole** F. Cigliano - Irene D'Areni
- 10 **Notte mia** Johnny Dorelli - Jula De Palma

# Il commiato di Cash: peccato e redenzione

**American VI: Ain't No Grave** con le ultime cover  
Un uomo al capolinea della vita dalla voce scura e fiera



**Johnny Cash**  
American VI: Ain't No Grave  
Lost Highway  
\*\*\*\*\*

**DIEGO PERUGINI**

**T** prende quasi un goppo alla gola a sentire questo disco. Perché è emozionante, dolente, ispirato. È l'ultimo susulto di Johnny Cash, il suggello finale all'esperienza degli American Recordings. Uscirà venerdì prossimo, giorno in cui «the Man in Black» avrebbe compiuto 78 anni. Lo ricorderemo con i dieci pezzi di *American VI: Ain't No Grave*, prodotti da Rick Rubin e incisi nell'estate del 2003, poco prima della fine. È un disco di cover, come i magnifici capitoli precedenti, che conferma la sorprendente capacità di Cash di calarsi nei brani altrui, facendoli propri. Stavol-

ta il tono è elegiaco e crepuscolare, lo specchio di un uomo che sa di essere arrivato al capolinea. Cash è malato e sofferente, in più prostrato dal dolore per la scomparsa dell'amata moglie June. Ma la sua fede è incrollabile come la volontà di cantare. La voce è profonda, scura e fiera. E, in fondo, serena nell'accettazione del destino.

### STORIE DI PECCATO E REDENZIONE

Sfilano storie d'amore, sogni di pace, ricordi, vita e morte, peccato e redenzione, narrati su un minimale tappeto country-folk, chitarra acustica in evidenza e l'aiuto di una corte di superbi musicisti come Mike Campbell e Benmont Tench (il suo organo mette i brividi). Strepitoso il gospel ipnotico della «title-track», che apre l'album e ne riassume il forte senso spirituale complessivo. E, poi, una ballata sentimentale di Kris Kristofferson (*For the Good Times*), un curioso tradizionale hawaiano (*Aloha Oe*), la suggestiva *Redemption Day* di Sheryl Crow. C'è pure un toccante inedito, *I Corinthians: 15:55*, ispirato alle lettere di San Paolo, che testimonia la svolta religiosa di Cash dopo i tanti eccessi di una vita spericolata. E se, rispetto ai passati episodi della collana (dove si spaziava da Sting agli U2 fino ai Nine Inch Nails), qualche brano non è proprio all'altezza di cotanto interprete, l'album è bellissimo comunque, un cinque stelle da tenere stretto al cuore. ●

## ALL'OPERA

**LUCA DEL FRA**

Foto Marco Caselli Nirmal



### La vendetta fra i tubi Innocenti s'addice a Elettra

Altro che lutto! La vendetta si addice a Elettra. È l'impressione che si ha dalla prima esecuzione dell'opera di Richard Strauss al Comunale di Ferrara. Non bisogna restare sorpresi che questo capolavoro del teatro musicale qui non fosse mai andato in scena: avrà influito il gusto italiano del pubblico di queste zone - che pure ha riservato allo spettacolo un successo caloroso -, ma si tratta di una partitura che richiede una compagnia di musicisti grande, non facile da trovare per i teatri cittadini. Infatti l'allestimento nasceva dalla collaborazione, una delle prime in Italia in ambito teatrale, tra due delle migliori compagnie regionali: l'Orchestra Haydn di Bolzano-Trento e la Toscanini dell'Emilia Romagna.

La tragedia di Elettra è stata vista

in un'infinità di modi: Hugo von Hofmannsthal, autore del testo, e Strauss hanno puntato sui risvolti psicanalitici, moltiplicati da Manfred Schweigkfler, regista dell'allestimento. In un mondo fuori dal tempo e in disfacimento, incorniciato da tubi innocenti, con la centro una poltrona vuota a simboleggiare l'assassinio di Agamennone, questa *Elektra* si apre in una dimensione espressionista: atteggiamenti futili cercano di appannare la tragedia. Disperdendosi in un certo eclettismo la regia prende però una luce ambigua: i figli di Agamennone sono incapaci di fare giustizia, Crisotemide è incline a rifugiarsi nel proprio privato, Oreste è lontano, assente, la furiosa Elettra non fa che rimandare trascinandosi per la reggia. Procrastinata, la giustizia diventa cruda vendetta.

### ORCHESTRE A VISTA

Suggestivo poi è l'aver messo le due orchestre fuse insieme a vista sullo sfondo dietro un velatino: la musica è davvero protagonista in quest'opera. Gustav Khun dirige con sicurezza uno Strauss ritmicamente sontuoso e carico nei timbri, nel solco di una tradizione che forse avrebbe meritato qualche alleggerimento e cura nel dettaglio vista la posizione incombente dell'orchestra.

Pregevoli le prestazioni di Anna Katherina Behnke, Elettra, Michela Sburlati, Crisotemide e Michaela Binder-Ungureanu, Clitemnestra; più modesto invece Thomas Gazheli, Oreste: un cast che con la recitazione ha smussato le increspature di una interpretazione registica non tradizionale, dando vita a uno spettacolo molto riuscito. ●